

Articolo tratto dal numero n 71 marzo 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Pensare, agire, essere

### Un docente meno tradizionale per un alunno più autonomo

Formazione - di Nicoli Giuseppina



Il percorso di formazione sulla "Didattica per Competenze", straordinariamente interessante, attuale e attuabile, mi ha permesso di riflettere e mettere a fuoco **la differenza tra Unità Didattica e Unità di Apprendimento**: la prima centrata su obiettivi e sull'azione del docente, che parte da un obiettivo e attraverso mediatori diversi si propone di conseguire conoscenze e abilità; la seconda è centrata sulle competenze e sull'azione autonoma degli allievi; **si parte dalle competenze degli alunni e attraverso la realizzazione di un prodotto si propone di conseguire nuove competenze**. In ambedue le unità si verifica e si valuta ma nella seconda, attraverso l'analisi del processo, si valutano le competenze complessive. Pertanto ritengo di dovermi concentrare e di dover attuare sempre più le attività di gruppo, condotte dagli studenti e supportate e mediate dall'insegnante.

Riflettendo su questa differenza, voglio concentrarmi, con un linguaggio accessibile, comprensibile, semplice e concreto, sulla "**consegna**" da fornire agli studenti, che si attiveranno e realizzeranno un prodotto nei tempi e nei modi definiti, tenendo anche presenti i criteri di valutazione.

Il mio compito, dal titolo "Io e il mondo intorno a me: l'autunno", è stato un successo perché ho provato a non ripetere lo stesso contenuto eseguito negli anni precedenti con le stesse modalità tradizionali; **ho tenuto conto di quanto gli alunni già sapessero e non ho preteso di partire daccapo. Questi accorgimenti in realtà mi hanno permesso di risparmiare anche molto tempo.**

Anche il sodalizio e l'accordo con la collega mi hanno permesso di capitalizzare le attività che i miei alunni hanno condotto in contesti diversi (Scienze: osservazione della trasformazione dell'ambiente, degli alberi, delle forme delle foglie, dei percorsi autunnali; Geografia; Matematica: la statistica sul tempo autunnale, sui frutti tipici di questo periodo e sulle situazioni problematiche con elementi autunnali).

Tutto è nato dall'interesse per l'"ambiente", grazie alle quotidiane uscite ricreative (20 minuti) nel cortile della nostra Sede "A. Nuzzo". Si osservava, si discuteva, si raccoglievano elementi naturali, si formulavano domande, perché i miei bambini volevano realizzare, utilizzando tutto ciò che sapevano, osservavano, valutavano, un elaborato finale.

E' nato un ricchissimo cartellone autunnale. Io ho creato piccoli gruppi (4/5 bambini) in aula e ho disposto gli arredi, per favorire l'interdipendenza positiva, lo scambio e la collaborazione. **Alla fine, avendo gli alunni creato questo apprendimento, ho chiesto loro di riflettere su ciò che avevano realizzato e imparato e di raccontare quali erano stati gli aspetti più interessanti e se c'erano state difficoltà**; hanno descritto le varie fasi di lavoro, evidenziando quello che si poteva fare meglio; ma il risultato migliore è stata l'espressione di un bambino che ha detto: "Maestra, ma io sapevo tante cose sull'autunno, non me le hai dette tu! Me le hai confermate e fatto toccare con mano, semplicemente". Le mie difficoltà rimangono ancora i "tempi". **Vorrei migliorarli, essere più concentrata sull'azione autonoma degli allievi, per non ricadere nell'essere un "docente tradizionale di sempre".**

Giuseppina Nicoli, docente IC Casalbianco, Roma